

1/2025

WWW.RAILHOPE.CH

RAILHOPE

R I V I S T A

André Zbinden, BVB: Sicurezza in Dio



Uwe Wedler, DB InfraGo:
Esaminate tutto e agite!



Annette Skoreng, DB Regio:
È bene se Gesù è nel team

COLOPHON

Editore:

RailHope – Cristiani delle
Ferrovie in Germania, Austria
e Svizzera

**🇩🇪 RailHope – Christen bei den
Bahnen e. V. (Deutschland)**

Sede modifica di indirizzo/
spedizione:
Jochen Geis • Im Löken 60
D-44339 Dortmund
jochen.geis@railhope.de

🇦🇹 RailHope Österreich

Karl Weigl
Telefon: +43 664 96 84 839
kontakt@railhope.at

🇨🇭 RailHope Svizzera

CH-8000 Zurigo
Modifica indirizzo e ordina-
zioni abbonamento a: maga-
zin@railhope.ch
Abbonamento annuale incl.
Spedizione 16,- CHF

Coordinate bancarie:

Railhope Germania ringrazia
per donazioni:
Sparda-Bank Hessen eG
IBAN DE54 5009 0500 0000 9503 29

Railhope Austria ringrazia
per donazioni:
Sparda-Bank
IBAN AT43 4300 0067 9656 0000
BIC VBOEATWW

Railhope Svizzera ringrazia
per donazioni:
PC Nr. 80-13247-6; IBAN
CH49 0900 0000 8001 3247 6

Care lettrici, cari lettori,

«Buona Pasqua!» – Sul se-
rio, vi hanno mai augurato
un buon Venerdì
Santo? Probabilmen-
te no!

Il **Venerdì Santo**
(Kar- di Karfreitag
in tedesco, sta per
lamento) è il giorno in cui
Gesù Cristo fu tradito, con-
dannato e ucciso.

A **Pasqua** celebriamo la
resurrezione di Gesù Cristo,
il Figlio di Dio. La morte è
stata sconfitta e non ha più
alcun potere sull'uomo. Gli
articoli di questa rivista vi
incoraggiano a vedere come
i colleghi di oggi sono stati
interiormente trasformati
e sono diventati portatori
di speranza grazie alla loro
fede nel «Risorto». **Marco
e Carla** Suter raccontano
di momenti difficili in cui
anche la morte ha lasciato
il suo segno distruttivo. In
retrospettiva sostengono

però, pieni di speranza: Dio
era presente!



Ci congediamo da
Uwe Wedler per il suo
meritato pensiona-
mento. Leggete
i suoi emozionanti
progetti di costruzio-

ne di tunnel.

L'assistente alla clientela
Annette Skoreng riferisce di
una risposta speciale alla
preghiera durante il suo
lavoro.

André Zbinden è responsa-
bile della sicurezza presso l'a-
zienda di trasporti di Basilea.
Ma trova che la sua sicurezza
personale risieda in Dio.

Sicurezza: questo è anche
il tema della nostra rivista.
Speriamo, in questi tempi
spesso incerti, di poter tra-
smettervi una base sicura
nella fede.

Daniel Saarbourg & il team
della redazione DACH

▼ **L'attrezzatura protettiva personale permette un lavoro in sicurezza.**



Foto: Ueli Berger

Edizione:

250 copie
pubblicazione semestrale
Anno 104°

Foto di copertina:

André Zbinden, direttore
formazione aziendale, qualità e
sicurezza, BVV

Foto: Lukas Buchmüller

Stampa: druckmaxx.de

Redazione:

redaktion@railhope.de
Telefon: +49 (0) 72 43-34 58 96
Daniel Saarbourg

Team redazione:

Hanna Kimpel (direzione DE)
Karl Weikl (direzione A)
Ueli Berger (direzione CH)
Lukas Buchmüller
Urs Scherrer
Svenja Kandziora

Impostazione:

Daniel Saarbourg,
DTP-Grafik-Design, Ettlingen (D)

Traduzione:

Marina Soranzo

Lettorato:

Scadenza prossima rivista: 1 giugno 2025

Collage: Daniel Saarbourg; Fotos Archiv Saarbourg

Festeggiamo!

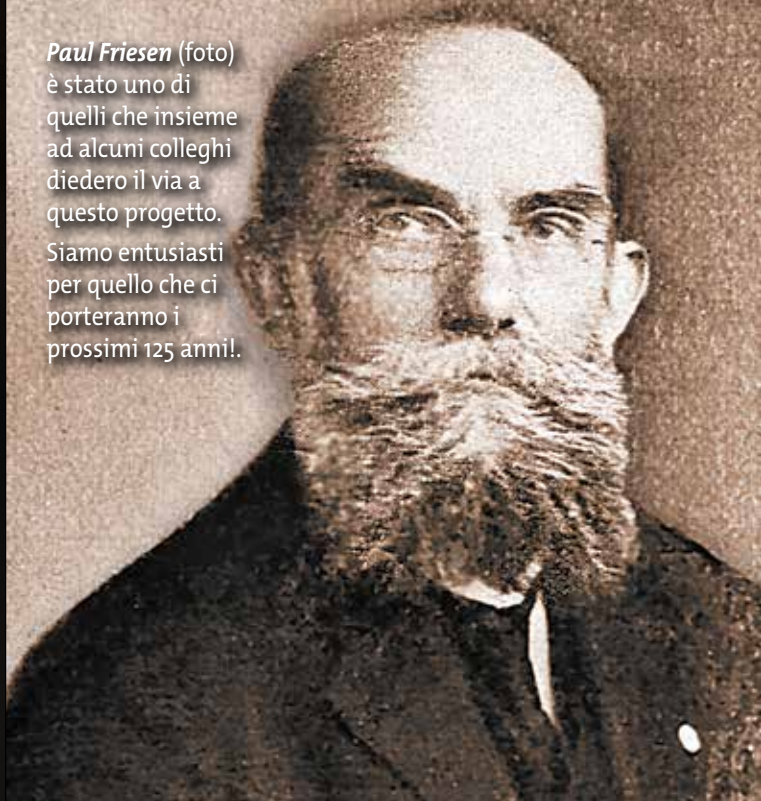


Gia nel 1900, i cristiani delle ferrovie in Germania si sono uniti...

- ▶ per consentire ai lavoratori delle ferrovie di praticare il culto nonostante i turni di lavoro
- ▶ per trasmettere la speranza - Gesù - che li ispirava e li sosteneva come cristiani.

Paul Friesen (foto)
è stato uno di
quelli che insieme
ad alcuni colleghi
diedero il via a
questo progetto.

Siamo entusiasti
per quello che ci
porteranno i
prossimi 125 anni!.



Anche in avvenimenti traumatici

Dio c'era!

Come si può evitare, di fronte all'amarezza della vita, di diventare noi stessi amareggiati? Marco Suter, 55 anni, capo assistente clienti delle FFS di Basilea, ha vissuto le amare esperienze della morte di un figlioletto e del divorzio. E la sua seconda moglie Carla, 57 anni, nella sua vita ha subito due emorragie cerebrali, l'ultima nel 2024. Nonostante ciò, i due sono persone tutt'altro che amareggiate. Traggono la loro forza dalla loro personalissima esperienza di fede in Dio.

Non si augura nemmeno al peggior nemico: verso la fine del 2006, a Fabio, il figlio di sei anni di Marco Suter, è stato diagnosticato un cancro ai reni! I medici stimarono le sue possibilità di sopravvivenza di appena il 30%. Dopo numerosi interventi (chemio), lacrime, preghiere e aver sperato e temuto, si è av-

verata la cosa peggiore per ogni genitore: nel 2008 Fabio è morto. All'età di soli otto anni. Lasciandosi alle spalle la sorella di sei anni, oltre a Marco e a sua moglie. E poi seguì ciò che si sente spesso in storie simili: il matrimonio di Marco e sua moglie si spezzò. Seguì la separazione nel 2009 e il divorzio nel 2011.

«La sua casa è concepita per chi è in sedia a rotelle?»

Negli anni novanta Carla Suter, seconda moglie di Marco, ha avuto un'esperienza simile.

E ora è successo di nuovo, in tutta forza, nel gennaio 2024: un'emorragia cerebrale!

Improvvisamente si trovò parzialmente paralizzata, il braccio inizialmente si perdeva in movimenti incontrollati, per infine pendere senza vita dal suo corpo. Una metà del suo viso e delle gambe erano fortemente compromessi. Carla aveva molti dolori e

Il capotreno FFS Marco Suter e sua moglie Carla hanno sperimentato duri colpi – e una fede che li sostiene.

Carla e Marco Suter: energici, vivaci, spiritosi, impulsivi



prendeva molti medicinali. La sua vita era appesa a un filo per una seconda volta. La domanda sorgeva spontanea: «*La Sua casa è accessibile alla sedia a rotelle?*». I medici erano molto cauti nella loro prognosi. Dopo aver pregato, Carla è riuscita a sollevare la spalla e il giorno dopo a muovere le dita ancora prima che iniziasse il trattamento vero e proprio.

La fede quale grande dono

Come si può evitare che esperienze così dure si trasformino in amarezza e risentimento? Per Carla e Marco Suter è stato un grande dono avere una profonda fede in un Dio che hanno potuto sperimentare attraverso ognuno di quei duri colpi. Ripensando alla storia della malattia e della perdita del figlio, per Marco è chiaro:

«Non importa quanto forte infuri la tempesta, io sono dalla tua parte, perché tu sei un Dio buono!».

«*Dio mi ha accompagnato nella mia sofferenza più profonda, la perdita di mio figlio. Durante questo periodo, sono stato confortato, incoraggiato e rafforzato dall'amore di Dio, così da poter svolgere il mio ruolo di padre e marito e andare avanti, nonostante tutte*

le difficoltà». Mai, afferma Marco, ha avuto la sensazione che Dio fosse lontano o lo avesse abbandonato.

Un passo decisivo

Nonostante tutta la loro fiducia in Dio: Marco Suter e la moglie dell'epoca erano davvero scossi dalla diagnosi di cancro del figlio. All'inizio c'era una sensazione di impotenza. Marco ha fatto un passo consapevole. Quella sera stava da solo sul suo balcone, guardò nell'oscurità e prese il seguente impegno con Dio: «*Non importa quanto forte sia la tempesta, non importa quante finestre e porte siano rotte, io sono dalla tua parte, perché tu sei un Dio buono*». Il padre, messo a dura prova, ha preso una decisione consa-

pevole a favore di questa fede biblica. Ha mantenuto la sua fiducia in Dio. Nonostante le ricorrenti paure per il figlio sofferente,

aveva imparato: «*Quando cerco Dio con cuore onesto, succede qualcosa di meraviglioso*». Negli anni precedenti, lo aveva sperimentato durante un viaggio privato in treno, in una situazione di emergenza, quando la sua vita rischiava di sfuggirgli di mano: il rivolgersi



Marco Suter, capo assistente clienti FFS, Basilea

a Dio e la sua conversione sono stati un atto molto personale. Da quel momento in poi, la fede di Marco Suter in un Dio grande e tangibile è stata la sua compagna costante. «*Prima di rivolgermi a Dio, ero una persona orgogliosa, presuntuosa e risentita, che non riusciva a dimenticare nulla di negativo. Sentivo il bisogno di sminuire le persone, di farmi grande e di rendere gli altri piccoli. Ma quando si è incondizionatamente amati da Dio, quando si ha conosciuto questo amore, il nostro cuore cambia. Ogni esigenza di sminuire gli altri si estingue.*»

Il congedo finale

Nonostante la speranza in Dio, per il piccolo Fabio non c'è stato un lieto fine. I genitori dovettero affrontare la difficile morte del figlio. Un giorno, mentre Fabio respirava pesantemente, Marco entrò nella sua stanza. Non avevano mai parlato di morte prima, «*solo di vita*», dice il padre ripensandoci. Ma ora era arrivato il momento. Marco Suter disse

al figlio: «*Fabio, se vuoi, ora puoi andare dal tuo padre celeste. Non importa cosa deciderai: Ti vogliamo bene.*» Fabio sorrideva. Anche la madre è venuta, e Marco le ha detto: «*Lascialo stare, lascialo andare.*» Questo è stato uno dei mo-

menti più difficili per Marco Suter: «*Era impossibile sopportare la vista che mio figlio morto venisse portato via.*»

Nonostante tutto: Dio era lì

Oggi Fabio avrebbe 25 anni. La morte di un figlio ha conseguenze imprevedibili per i genitori. Il matrimonio dei genitori di Fabio è fallito. Nonostante tutte le difficoltà, a posteriori, la conclusione principale di Marco Suter rimane: «*Dio è sempre affidabile, indipendentemente dalla situazione.*» Anche quando suo figlio stava morendo, Marco sentiva Dio al suo fianco: «*La stanza era piena della presenza di Dio, anche la madre, che non era credente, l'ha vissuta esattamente allo stesso modo.*» In seguito, Marco, nato a Berna, ha trovato nuova felicità coniugale con Carla, italiana nata a Zurigo.

Quando pregare serve

La combinazione tra un berneese che ama la comunicazione onesta e diretta e una italiana di Zurigo è una combinazione vivace, impulsiva, spiritosa e aperta. Si ride molto e si discute molto. Quando i due ripensano alle loro storie, alle difficoltà



e alla benefica presenza di Dio sperimentata in esse, a volte spuntano anche lacrime di commozione. Carla Suter ha avuto la sua prima emorragia cerebrale negli anni novanta, quando era ancora all'inizio del suo cammino di fede in Dio. Rimase in coma per diversi giorni. Durante i tre mesi di degenza in ospedale ha maturato la certezza: «Dio c'è, anche nella mia debolezza». Poi, all'inizio del 2024, la diagnosi si è ripetuta: emorragia cerebrale. Sedia a rotelle. Forti mal di testa. Molte medicine. Carla entrò in riabilitazione a Rheinfelden. Era nelle preghiere della sua chiesa. La cosa intrigante per lei: subito dopo la preghiera in chiesa, i suoi persistenti mal di testa sono scomparsi. Ha potuto lasciare la sedia a rotelle ed è riuscita a camminare con qualche pausa per 45 minuti – e tutto ciò prima che iniziasse la riabilitazione.

▼ Dopo l'emorragia cerebrale di nuovo con il flauto traverso: Carla Suter.

Malgrado dure esperienze di perdita, Marco Suter ha sperimentato la vicinanza di Dio.



Ritorno alla vita

La salute di Carla poco alla volta è migliorata. I progressi della terapia furono inaspettatamente grandi. La riabilitazione invece

di sei mesi durò solo tre settimane. «Avevo sempre questa certezza e questa convinzione nel mio cuore», dice Carla Suter: «Tornerò a lavorare, potrò suonare di nuovo il flauto. Questo derivava dalla mia fiducia in Dio». Ed è esattamente quello che è successo. A partire dal marzo 2024, Carla è potuta tornare al lavoro gradualmente fino al cento per cento come consulente alla clientela in una banca. E anche a far musica con il flauto traverso.



di Urs Scherrer,
macchinista FFS, Zurigo



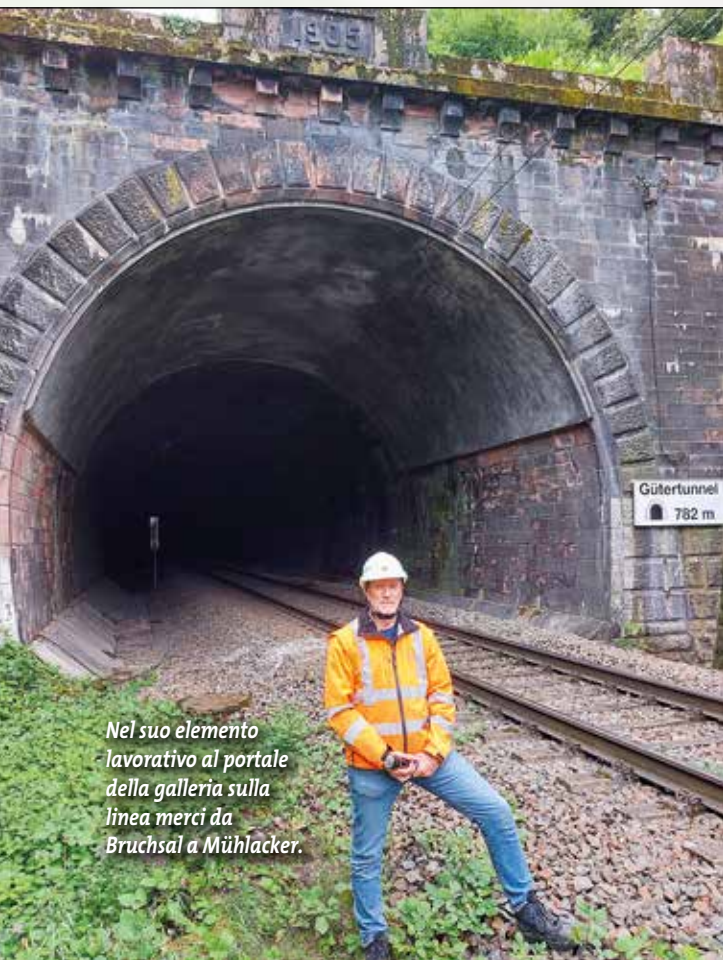
«Verificate tutto e agite!!»

Quando, questo gennaio, Uwe si è accomiato dal servizio attivo, ha scritto ai suoi colleghi: «Sono ancora un vero impiegato statale». Chiunque lo conosca sa che egli incarna positivamente questo aspetto. Un vero esperto e conoscitore del suo mestiere, il lavoro di terra e la costruzione di gallerie.

Originariamente aveva imparato a fare il muratore, poi ha studiato ed è diventato ingegnere edile. Nel 1987 è entrato a far parte delle ex Ferrovie Federali Tedesche e ha completato un programma di formazione di un anno, durante il quale ha imparato a conoscere molti aspetti delle ferrovie. Dal diritto amministrativo alla contabilità, dal diritto della pianificazione alle infrastrutture e alla tecnologia ferroviaria. Le conoscenze e le esperienze da acquisire sono state molte. Questo programma di formazione si estendeva da Offenburg a Münster/Westfalia.

Responsabilmente

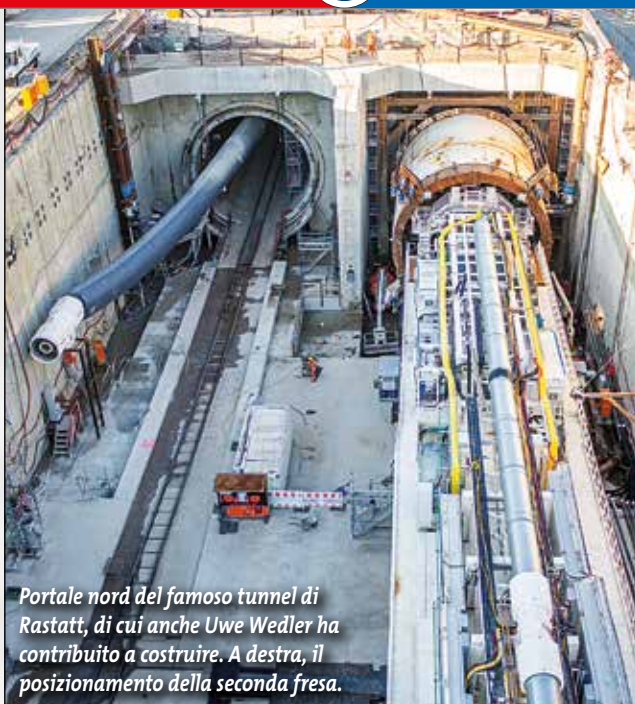
Sono seguiti due anni di «occupazione pilotata», cioè si veniva assegnati a una certa posizione per sei mesi e si riceveva un progetto sotto la propria responsabilità, ma con qualcuno «alle spalle» pronto a guidare e ad aiutare a pensare a tutto. Nell'ambito di questo



Nel suo elemento lavorativo al portale della galleria sulla linea merci da Bruchsal a Mühlacker.

programma, inizialmente è stato supervisore di costruzione e ha sorvegliato la ristrutturazione di quattro ponti a volta. Uwe ci racconta: «In seguito, sono stato responsabile del distretto di costruzione a Schifferstadt, dove avevo alle mie dipendenze l'intero distretto di costruzione, con le ispezioni delle tratte, l'esame dei collegamenti dei binari e tutto ciò che ne consegue, compresa l'intera gestione dei materiali e dell'ingegneria edile. Durante la mia attività di controllo dei lavori di costruzione, ho conosciuto l'allora supervisore delle gallerie e gli ho chiesto se potessi lavorare da lui, di nuovo in occupazione pilotata. Qualche tempo dopo, alla fine del 1989, mi chiamò per chiedermi se fossi ancora interessato. La mia risposta fu: «Sì, assolutamente!». Così, dalla fine del 1989, ho lavorato ininterrottamente nel settore gallerie e lavori di terra».

All'inizio l'attenzione non era rivolta alle gallerie, ma al rilevamento di tutte le strutture esistenti. Le gallerie erano ovviamente tutte note, ma i muri di sostegno, i canali di scolo, gli sbanamenti, le pareti rocciose, i tagli e simili, all'epoca non erano stati rilevati. Così, nel 1989/90 abbiamo ricevuto pile di elenchi per il rilevamento delle strutture



Portale nord del famoso tunnel di Rastatt, di cui anche Uwe Wedler ha contribuito a costruire. A destra, il posizionamento della seconda fresa.

Retrospettiva dei molti progetti

- Partecipazione all'introduzione della documentazione di ispezione computerizzata (allora BauSysControl)
- Opere di decontaminazione alla stazione centrale di Karlsruhe con 75.000 litri di benzina super con piombo nelle falde acquifere e 20.000 litri di gasolio disperso presso la divisione bus ferroviari
- Diverse misure di messa in sicurezza, progetti di muri di sostegno, ripristino di gallerie nell'area sud-ovest come progettista e responsabile di progetto
- Una grande rimozione BÜ al POS-Nord (Parigi Est – Germania Sud) con grandi muri di contenimento e un ponte stradale
- Dal 2002 in poi operativo esclusivamente come specialista in gallerie e lavori di terra presso la filiale di Saarbrücken e successivamente presso la filiale/regione di Karlsruhe
- Supporto nel progetto del «famoso e malfamato» Tunnel di Rastatt



▲ Uwe Wedler con sua moglie Sieglinde e il cane Chicco.

e abbiamo contribuito al primo rilevamento di tutti questi punti in un database. Successivamente venne concepito un concetto di ispezione per garantire che tutte queste strutture vengano ispezionate regolarmente. L'obiettivo non era solo quello di reagire in caso di problemi, ma anche di adottare un approccio preventivo attraverso un concetto di ispezioni regolari. Il concetto era già basato su tecnologie informatiche, che all'epoca utilizzavano ancora computer locali e l'andirivieni di floppy disk.

Nella sua vita quotidiana, Uwe ha sempre trovato emozionante l'opportunità di partecipare a grandi progetti ferroviari con il suo supporto. In primo luogo, si trattava di importanti costruzioni di nuove gallerie e di estese misure di stabilizzazione della roccia. La varietà dei compiti e dei progetti in cui è stato coinvolto ha fatto sì che non ci fosse mai un momento di noia, come si può intuire dall'elenco dei suoi progetti principali.

La qualificata valutazione delle condizioni di stabilità,

di sicurezza del traffico e di sicurezza operativa di strutture esistenti già da 170 anni è sempre una grande sfida. Strutture così vecchie presentano inevitabilmente danni e difetti, che devono essere valutati correttamente e, se necessario, avviati interventi adeguati.

«Un altro impegno quotidiano era l'essere coinvolto nel supporto ai direttori degli impianti. In questo caso, ho potuto contribuire più volte con le mie competenze e utilizzare la mia esperienza per aiutare ad affrontare e dare priorità alle strutture e alle misure necessarie.»

È richiesta grande esperienza

Come ferrovia abbiamo, nell'insieme, un elevato livello di sicurezza, soprattutto tutta la tecnologia di segnalamento. È elevato anche nelle le gallerie perché grazie alla costruzione a volta sono molto robuste. Ma la sicurezza al cento per cento non esisterà mai. *«Improvvisamente cadono massi accanto o addirittura sulla ferrovia stessa. Non è possibile guardare all'interno, né dietro le pareti della galleria né nella roccia, né nei muri di contenimento. Per esempio, non si può vedere se c'è una fessura pochi metri all'interno della roccia. Proprio per questo motivo,*

per esaminare le pareti rocciose serve un alto livello di esperienza.

Fortunatamente, nella fede le cose sono diverse, anche se pure lì molte cose non si possono vedere. Se abbiamo conosciuto Gesù Cristo e crediamo in lui, allora non si tratta di qualcosa di vago, ma della certezza che Lui c'è. La Bibbia dice a proposito: «La fede è certezza di cose che non si vedono».

Ringraziamo di cuore Uwe Wedler di averci permesso di dare un'occhiata alle sue attività e alla sua vita e gli auguriamo la benedizione di Dio nella sua nuova fase di vita.

Nel mio lavoro quotidiano, mi piacciono ...

le vecchie e possenti gallerie, spesso di oltre 170 anni, con le loro volte in mattoni. Le vecchie strutture sono state spesso costruite con grande attenzione ai dettagli, in un'epoca in cui la bellezza aveva ancora un ruolo. È sempre bello essere in giro nella natura, perché le strutture che analizzo infatti sono spesso situate su percorsi bellissimi ed esposti.

Se potessi cambiare qualcosa nelle ferrovie...

per me sarebbe auspicabile un periodo di tempo molto più breve per realizzare gli interventi di riparazione,



Breve ritratto,

Uwe Wedler

Residenza:

Kapellen-Drususweiler
(Renania-Palatinato, D)

Nato nel 1960

Stato civile:

sposato (39 anni), due
figlie grandi e due nipoti

Lavora(va) presso:

DB InfraGO nella gestione
di contenimento come
esperto tecnico e funzionario
specializzato in
gallerie e lavori di terra -
fino a gennaio 2025

Capo onorario e predicatore
di una chiesa evangelica libera

Hobby:

Auto d'epoca, cane

manutenzione e per le misure di rinnovamento.

Sono grato ogni giorno per..

la mia salute e perché posso lavorare. C'è stato un periodo in cui ero ricoverato nelle cure intense, dove si trattava di vita o di morte...

Recentemente sono stato molto contento...

di un servizio religioso vivace con molti bambini che accompagnavano i canti e con le percussioni.

Cosa mi fa paura...

la marcata direzione sociale a destra e l'aumento di aggressività negli uomini.

Un valore importante è...

la sincerità – sia nella chiesa che nell'ambito lavorativo dobbiamo e possiamo avvicinarci agli altri senza maschere.

Un versetto della bibbia che significa molto per me...

Giovanni 3,36a: Chi crede nel Figlio ha la vita eterna. Non serve nient'altro che una vera fede. Nessuna opera sensazionale, nessuna caratteristica particolare, nessuna prestazione personale.

RailHope per me significa...

un portavoce dei cristiani nelle ferrovie e il senso di comunità: «Non sono l'unico cristiano in ferrovia!».



Con Uwe Wedler ha parlato Hanna Kimpel, DB InfraGO, Geodati e Cartografia



SICUREZZA AL 100 %

Noi amiamo la sicurezza, io in ogni caso. Vorrei sentirmi sicura in ogni aspetto e in ogni situazione. Non solo al 90%, ma al 100%. E se possibile, di più. La sicurezza ha molte sfaccettature. La sicurezza finanziaria dovrebbe proteggerci da debiti, dalla mancanza di una casa, dalla povertà in età avanzata e da altri inconvenienti. La sicurezza emotiva interpersonale ci fa da schermo contro la

solitudine. La sicurezza delle costruzioni contro le irruzioni e la sicurezza IT dal furto di dati. Non da ultimo, le ferrovie sono un mezzo di trasporto sicuro.

Facciamo ogni cosa per la sicurezza

Perché la sicurezza ha così grande importanza per noi? Perché la sicurezza dovrebbe garantire che non si verifichino perdite, e quindi nessun dolore, nessuna sofferenza, nessuna calamità. Dentro noi stessi, reclamiamo protezione e integrità (salvezza). Sì, cerchiamo la salvezza. Di solito la troviamo, ad esempio, quando siamo in buona salute, o quando siamo indipendenti finanziariamente,

I tuoi giorni saranno resi sicuri; la saggezza e la conoscenza sono una ricchezza di liberazione, il timore del Signore è il suo tesoro.


Bibbia, Isaia 33,6



quando abbiamo una notevole rete sociale, o quando viviamo in uno Stato di diritto libero. E facciamo di tutto per mantenerle, queste sicurezze. Perché in fondo insicurezza significa maggiore pericolo di perdita, dolore e sofferenza.


Riguarda tutte le sfaccettature della vita

Le persone non possono procurarsi da sé la salvezza per il loro corpo, per la loro anima e per il mondo. La buona notizia è che Dio ci ha promesso una salvezza futura. In Isaia 33:6 leggiamo: «I tuoi giorni saranno resi sicuri; la saggezza e la conoscenza sono una ricchezza di liberazione, il timore del Signore è il suo tesoro.» E più avanti troviamo in Isaia 51:6b: «Ma la mia salvezza durerà per sempre e la mia giustizia non perirà». Che meravigliosa promessa! E Dio ci manda la

sua salvezza, Gesù Cristo. Secondo Atti 4:12, «in nessun altro c'è salvezza, perché non c'è altro nome sotto il cielo dato agli uomini per mezzo del quale dobbiamo essere salvati». Quando portiamo Gesù nel cuore e il suo Spirito abita in noi, allora la salvezza entra nella nostra anima e nel nostro cuore e tutti gli aspetti della nostra vita vengono guariti. Allora ci rendiamo conto che in Gesù siamo più sicuri e che lui ci insegna cosa significa sicurezza vera. Di conseguenza, voglio riformulare la mia prima frase: Invece di amare la sicurezza, dico di amare Gesù. 

Lea Cho,
Francoforte sul Meno



 Oberachern,
Achertalbahn
Foto: D. Saarbourg



Con certezza la miglior decisione

Nel leitmotiv della nostra rivista si nasconde un «IO». La sicurezza è una priorità assoluta nelle operazioni ferroviarie. Tutti i regolamenti, le istruzioni e le linee guida servono a garantire la sicurezza delle operazioni. In teoria, non dovrebbe accadere nulla. Se non fosse per quell'«IO».

Conduco il mio treno verso un segnale che indica «stop». Ho reagito premendo l'interruttore di sicurezza del treno e attivato l'app di avviso sul mio tablet. Improvvisamente, l'interruttore principale della mia locomotiva si disattiva

e il display diagnostico indica un guasto al freno di emergenza. Quasi contemporaneamente il capomovimento cerca di contattarmi tramite la radio digitale del treno. Oltre al suono di chiamata della radio e al ticchettio costante dell'app

di avviso, la mia locomotiva mi bela continuamente nelle orecchie «guasto... guasto...». Per non parlare di ciò che accade davanti ai miei occhi. Mantenere la calma e il controllo non è un compito semplice.

In base all'addestramento e all'esperienza, so che in questo momento conta solo una cosa: portare il treno a fermarsi correttamente davanti al segnale di stop. Tutto il resto è secondario. Sta a me stabilire le giuste priorità. Decido io cosa

fare. La responsabilità è mia. «IO» sono parte della sicurezza. Questo episodio sembra inventato apposta e si potrebbe credere che non capiti spesso, ma anche i miei colleghi riferiscono di un simile moltiplicarsi di manipolazioni proprio nei momenti meno opportuni.

La distrazione è l'avversario della sicurezza

Se applico ciò alla mia vita cristiana, noto i pericoli della distrazione. Ne soffro in prima linea la lettura della bibbia e la preghiera, ma anche la partecipazione alle funzioni religiose e la comunione con i miei compagni di fede. Come cristiano, sono chiamato a testimoniare la mia fede e a viverla nell'ambiente intorno a me. Sembra così semplice, ma non lo è. Anche in questo caso devo essere consapevole delle distrazioni. Come macchinista, sono preparato a queste situazioni. Siamo costantemente addestrati e sensibilizzati a compiere le azioni giuste. La Bibbia mi dà saggi consigli su come vivere nella vita quotidiana secondo la mia fede. Il Salmo 1:1 - 3 dice: «*Beato l'uomo che non segue il consiglio degli empi, che non si ferma nella via dei peccatori e non si siede in*

compagnia degli schermatori», ma: «*Beato l'uomo il cui diletto è nella legge del Signore, e su quella legge medita giorno e notte. Egli sarà come un albero piantato vicino a ruscelli, il quale dà il suo frutto nella sua stagione e il cui fogliame non appassisce.*»

Qui mi viene consigliato di non lasciarmi distrarre e di non conformarmi agli andamenti di questo mondo, ma di leggere e imparare la Parola di Dio per poter far fronte alle sfide che mi vengono poste.

La pratica rende perfetti

Un altro passo verso un agire sicuro è di sviluppare la capacità di reagire rapidamente e «correttamente». Durante le esercitazioni al simulatore, ci troviamo di fronte a un'ampia varietà di problemi legati alla conduzione del treno. Le nostre

azioni possono quindi essere utilizzate per evidenziare in modo sicuro le cattive abitudini e modificarne i comportamenti. Anche in questo caso la Bibbia dice qualcosa che ci aiuta. Abbiamo appena letto cosa succede quando mi espongo regolarmente alla Parola di Dio. Se la lettura e la preghiera diventano una routine quotidiana, porteranno frutto. Il versetto 3 dice anche: «*E tutto quello che (quella persona) fa, prospererà*». È una promessa incredibile e consiglio a voi tutti di sperimentarla nella realtà.

Prendere buone decisioni

In conclusione, ritorniamo all'«IO». Sta a me mettere in pratica tutto ciò che ho imparato. Nel mio lavoro e nella mia vita di fede. Anch'io prendo decisioni per una vita da cristiano, giorno per giorno. Dio ha preparato tutto in Gesù Cristo, ma lascia a me la decisione di vivere con lui. Dio ci ama così tanto che ci lascia scegliere liberamente. Ancorare la mia vita in Gesù Cristo è stata la decisione migliore che abbia mai preso. Di sicuro.



Karl Weikl,
macchinista ÖBB,
RailHope Austria



*Garder une vue
d'ensemble,
malgré les
dangers.*

Sicurezza in Dio



André Zbinden (56) lavora da 29 anni presso BVB, le aziende di trasporto di Basilea. Cominciò come conducente di tram ed oggi è responsabile della formazione aziendale, della qualità e della sicurezza. È appassionato di sostegno e sviluppo delle persone e di dar loro sicurezza. La sua personale sicurezza se la lascia donare dal rapporto con Dio.

André, per prima cosa ti chiediamo di fornirci qualche dato sulle aziende di trasporto di Basilea!

Con piacere. BVB è stata fondata nel 1895 come «Tram di Basilea». Oggi forniamo il trasporto pubblico nella città e nella regione di Basilea con 9 linee di tram e 14 di autobus. Con tutti i nostri viaggi, facciamo il giro del mondo una volta al giorno! La BVB dà impiego a circa 1.350 persone. Ma deteniamo anche un record mondiale...

Come? Un record mondiale a Basilea?

Sì. La BVB è l'unica azienda di trasporto urbano al mondo che opera in tre Paesi: abbiamo infatti una linea di tram che attraversa il confine svizzero e arriva in Francia e un'altra in Germania!

Come si è sviluppata la tua carriera?

Dopo la scuola, ho fatto un apprendistato come venditore di attrezzature sportive e poi più tardi ho gestito un negozio di articoli sportivi a Basilea con un collega. Purtroppo, il collega si è rivelato un truffatore e abbiamo dovuto chiudere l'attività.



▲ BVB sul ponte di mezzo che collega la grande Basilea alla piccola Basilea.

Ero rimasto senza niente e non avevo un piano per il futuro. Più che altro per caso, ho fatto domanda alla BVB come conducente di tram e sono stato accettato. Dopo la formazione, ho condotto il tram per sei felici anni attraverso la bellissima città di Basilea.

Oggi, ti manca la guida dei tram?

No, perché lo faccio ancora! Sono stato formato prima come ispettore e poi come caposquadra nel settore degli autobus e dei tram. Ero responsabile di circa 80 persone in servizio alla volta. Ma io stesso conduce-

vo ancora il tram, anche se molto meno. Dal 2012 lavoro nel settore formazione, di cui nel 2015 ho assunto la direzione. Allo stesso tempo, lavoro come esperto di audit per l'UFT (Ufficio Federale dei Trasporti) all'interno della BVB. Nel 2018 si sono aggiunte le aree della qualità operativa e della sicurezza. Ma ancora oggi cerco di fare uno o due turni di tram al mese. In questo modo, non perdo mai il contatto con la vita quotidiana dei miei collaboratori - e poi mi piace viaggiare sulla nostra variegata rete tranviaria per compensare la mia vita d'ufficio...

Può parlarci delle sue attività specifiche nei settori della formazione aziendale, della qualità e della sicurezza?

In qualità di responsabile della formazione, organizzo con il mio team la formazione e il perfezionamento nel servizio di guida e, in qualità di esperto, svolgo io stesso gli esami. Una buona formazione è anche la base per una buona qualità lavorativa. Questa viene controllata regolarmente attraverso la supervisione e gli audit interni. Dopo tutto, un'elevata qualità lavorativa porta anche a condizioni di lavoro sicure. La sicurezza dei miei



▲ Nel tempo libero André ama scalare le montagne.

dipendenti è molto importante per me. Per questo motivo mi impegno costantemente a far rispettare tutte le normative vigenti e a dare l'esempio osservandole nel mio lavoro quotidiano.

Che cosa è particolarmente importante per lei come manager nei rapporti con i suoi dipendenti?

Coltivo uno stile di gestione collegiale e cooperativo. I miei collaboratori devono riconoscermi, sentirmi, voglio essere reale. Devono potersi rivolgere a me per qualsiasi cosa. Considero un grande privilegio poter lavorare con le persone e sostenerle. È la mia passione sostenere i miei dipendenti: devono poter sviluppare le loro capacità personali e professionali in linea con le loro competenze e, naturalmente, a beneficio dell'azienda. Il mio obiettivo è creare un ambiente in cui si sentano a proprio agio e lavorino con piacere.

Come influisce il tuo lavoro la tua fede in Dio?

Enormemente! Sono grato di poter sentire la grande sicurezza e la pace che Dio mi dà ogni giorno. Sento una ferma fiducia in Dio, anche se spesso non riconosco immediatamente la sua opera. Poi cerco di trasferire questa sicurezza anche ai miei collaboratori. Non voglio incon-

trarli principalmente come un superiore, ma da pari a pari. In questo contesto, mi ispira il versetto biblico di Isaia 40,31: «*Ma quelli che sperano nel Signore acquistano nuove forze, si alzano a volo come aquile, corrono e non si stancano, camminano e non si affaticano.*»

Attualmente questo testo mi fortifica molto nell'attività quotidiana, con le varie sfide e lotte che ho l'onere e l'onore, di affrontare. Mi incoraggia continuamente, quando ho dei dubbi o sento che tutto è troppo e non riesco a farcela. Esso mi dà forza e fiducia e mi ricorda sempre che non sono io a doverlo fare, ma che posso affidarlo a Dio. Spero di non sembrare troppo drammatico...

Ma no, per niente, anzi al contrario. È molto autentico e incoraggia anche me nelle mie proprie sfide. Come hai trovato la fede?

Beh, ecco, è una storia lunga, durata fino all'età di 37 anni! Fino ad allora avevo sempre cercato di tenere sotto controllo la mia vita, cosa che mi riusciva solo moderatamente. Poi mia moglie ha visitato una comunità cristiana e ne è rimasta entusiasta. Mi ha invitato a partecipare, ma io non me la sentivo proprio. Tuttavia, per la prima volta nella mia vita, ho iniziato a confrontarmi con Dio. Ho

letto il primo capitolo della bibbia, ma non ho capito molto di Mosè. D'altra parte, la scena della crocifissione nel film «The Passion», che ho visto, ha fatto scattare in me qualcosa di indefinibile. Ho cercato di pregare e così facendo un giorno ho visto una porta leggermente aperta, da cui splendeva una luce chiara, che mi attraeva incredibilmente...

Poco dopo, mia moglie mi convinse a venire al culto con lei. Mentre il pastore predicava, avrei voluto sprofondare in una buca profonda, perché le sue parole mi colpivano dritto al cuore e mi fu assolutamente chiaro che stava parlando di me. Finito il culto, il pastore venne da me e mi disse il versetto biblico di Apocalisse 3:7: «Questo è ciò che ti dice Colui che è santo e verace. Colui che ha la chiave di Davide, colui che apre e nessuno chiude, che chiude e nessuno apre. Io conosco le tue opere. Ecco, ti ho posto davanti una porta che nessuno può chiudere.» Questa è stata la svolta, questa era la porta leggermente

te aperta con la luce chiara che avevo visto! Io ero un vero testardo, ma Dio ha trovato il modo di rivelarsi a me. Da allora sono successe molte cose, e così sono diventato l'uomo di adesso.

In che modo la tua fede ha cambiato il tuo modo di vivere?

Prima volevo sempre fare tutto da solo, avevo poca pazienza e spesso ero irascibile. Da quando Dio è entrato nella mia vita, sento amore, pace, contentezza, serenità e quella solida sicurezza di cui ho parlato prima. Le sfide della vita non sono diventate minori tramite la fede, ma il modo in cui le affronto è decisamente cambiato: Dio mi dà

▲ **Diverse croci che sono in vetta possono essere raggiunte solo se si è in cordata.**

ciò di cui ho bisogno in questo momento, sia attraverso un incontro con una persona o con una parola appropriata della Bibbia. La Bibbia è divenuta il fondamento della mia vita.

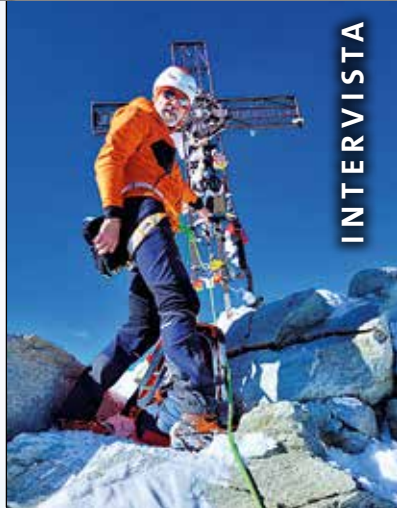
In conclusione, hai l'opportunità di rivolgere un messaggio ai lettori della nostra rivista...

La mia vita finora mi ha dimostrato che posso vincere solo con Dio. Sono sicuro che questo vale per tutti, anche per te!!

Grazie mille per questa intervista, André!

T

Intervista:
Lukas Buchmüller,
Assistente clienti FFS,
Basilea



«QUANTO È BELLO QUANDO GESÙ È PARTE DEL TEAM»

VISSUTO

Annette Skoreng è consulente alla clientela nel trasporto locale presso la DB Regio Mitte, cioè nel Saarland e negli stati federali limitrofi, e crede in Gesù Cristo. Ha cambiato carriera quasi due anni fa. Ma, dice, si potrebbero già scrivere libri su tutte le cose che ho vissuto durante il mio percorso...

Io sono, tra le altre cose, certificata infermiera specializzata in cure mediche e, più recentemente, ho lavorato con i detenuti in psichiatria. La formazione specialistica, che all'epoca era molto rivolta alla pratica, e l'esperienza acquisita nel mio ultimo lavoro mi sono molto utili per il lavoro attuale.

È sempre bello quando si può essere d'aiuto a

un cliente, a volte molto direttamente e senza complicazioni.

In una situazione di stress, una breve conversazione e un cuoricino di cioccolata, ad esempio, sono spesso sufficienti. Ma ci sono sempre situazioni impegnative o addirittura pericolose in cui bisogna saper reagire e prendere decisioni molto rapidamente.

«Qui qualcosa non va...»

Proprio recentemente ho avuto una miscela esplosiva di entrambi. Mentre ero sul binario, una donna anziana si è precipitata verso la mia porta. Da lontano le ho detto di non affrettarsi, che gliela avrei tenuta aperta. Mi ha risposto di no, che stava scappando da una certa persona. Questo mi ha insospettito e così l'ho seguita sulla carrozza per assicurarmi che rimanesse indisturbata. A quel punto mi accorsi che un giovane stava venendo verso di noi nel corridoio e mi fermai. La donna proseguì. Lui parlava con frasi sconnesse, ma compresi che il suo cellulare, che sventolava davanti a me, era rotto e quindi non poteva mostrare il biglietto. Ma voleva assolutamente rimanere a bordo. Me lo spiegava storcendo gli occhi e inalberandosi davanti a me. Mi sono presto resa conto che qualcosa non andava e così gli dissi ripetuta-





mente in tedesco e in inglese che doveva scendere alla prossima stazione. Ma lui si fece sempre più furibondo e rumoroso, guardava spesso la donna oltre le mie spalle e così capii che poteva essere un pericolo per i passeggeri. Anche quando ho detto in arabo «Adesso basta!!!», sebbene sia rimasto brevemente sorpreso, non ha fatto alcuno sforzo per soddisfare la mia richiesta. Ciononostante, sono riuscita in qualche modo a entrare con lui nell'area della porta e a premere il citofono. Questo ci ha messo in contatto con la macchinista che così poteva seguire la situazione via audio e video e intervenire se necessario.

In genere un comportamento così aggressivo mi porta ad intimidirmi e a rabbrivire interiormente.

Ma stavolta sapevo che GESÙ in me è più forte! Così ho resistito al suo sguardo e ai suoi gesti minacciosi

(di solito non raccomandabile!!) e sapevo che potevo parlare con l'autorità di GESÙ. Per questo non l'ho eluso e ho pregato ad alta voce: «Esci nel nome di Gesù!», cosa che all'inizio non l'ha per niente impressionato.

Gesù è sempre presente!

Ma io continuai a pregare a mezza voce e lui finalmente si spostò verso la porta, in modo che lo potessi indirizzare verso

l'uscita, oltre i passeggeri che stavano salendo alla fermata. Nella

sua rabbia, ha sbattuto lo zaino contro il telaio della porta e ha urlato prima che la mia collega avesse la presenza di spirito di chiudere le porte.



VISSUTO

Uff! Ho raggiunto la donna in fondo per vedere se stava bene. Mi ha confermato che quell'uomo le aveva già parlato sulla banchina e l'aveva molestata. Era molto sollevata, mi ha ringraziato e molto felice di poter scendere dal treno illesa due stazioni dopo. - Grazie Gesù!

Da allora prima di ogni viaggio prego ancora più consapevolmente per noi e per i nostri passeggeri. Fa una bella differenza! Mi fa bene sapere che Gesù è con me in ogni situazione.



Pastori RailHope

Ci potete contattare
telefonticamente
oppure scrivendoci.
Siamo qui per voi!



Per la *svizzera tedesca*:
RailPastor Ueli Berger
Tel. fisso 061 303 32 23
cellulare 0512 81 31 40
ueli.berger@
railhope.ch



Per la *svizzera tedesca*:
RailPastor
Andreas Peter
cellulare 0512 81 47 92
andreas.peter@
railhope.ch



Le consultazioni dei pastori Rail sono confidenziali, affidabili e gratuite. Questo servizio è disponibile per il personale delle ferrovie e dei trasporti pubblici, indipendentemente dalla loro appartenenza religiosa.



... gli accompagna-
gnatori per un
percorso difficile.




L'altro test

Come macchinista, controllo la sicurezza del mio veicolo di trazione con vari test. Questi test sono importanti per un sicuro e buon funzionamento della ferrovia. Un altro tipo di «attività» avviene nella mia testa: i pensieri.

Dei nostri pensieri sappiamo che alcuni di essi influenzano positivamente la nostra vita, altri no, anzi ci privano della qualità della nostra esistenza. Penso costantemente all'ostilità di ieri con il mio vicino, e questo mi rende di cattivo umore. Se, invece, ricordo un momento in cui sono stato in grado di aiutare un collega a svolgere bene un compito, il mio umore migliora. Questo principio si applica anche alla mia fede in Gesù: a seconda dei pensieri che permetto di dominarmi, aumento la mia fiducia in Dio o l'affievolisco.

Test del pensiero

A questo proposito può essere utile un'indicazione dalla bibbia: «*Esaminare ogni cosa e ritenete ciò che è buono*» (1 lettera ai Tessalonicesi, capitolo 5, versetto 21). Questo non è poi così semplice. Perché tendiamo a prestare più attenzione a ciò che è male anziché a ciò che è bene. È piuttosto strano, perché Dio ha buoni propositi per noi. Pertanto, serve sempre la nostra decisione di ritenere il bene di ciò che ascoltiamo, e poi di trasmetterlo con parole positive. In questo possono esserci utili domande come: – Quali pensieri permetto? Quali pensieri coltivo? La prossima volta che sentite qualcosa sui colleghi, chiedetevi cosa può essere vero, e tenete a mente le cose positive che avete sentito. 

Andreas Peter,
macchinista FFS
e RailPastor



Appuntamenti ed eventi in Svizzera

2025

Fotos: Ueli Berger, Daniel Saarbourg

Convegno Railhope in Wil (SG)

**Sab 10 maggio 2025 «Lifechurch»
Sonnmattstrasse 7, 9532 Rickenbach**

A piedi: dalla stazione Wil SG ca. 20 minuti
(lungo l'industria)

Con autobus: dalla stazione Wil SG in direzione
Uzwil, fermata Wil SG, Rapp.

Programma:

- dalle 9 **Caffè e cornetto**
- ore 10 **Adorazione / Messaggio**
- ore 10,45 **«Assemblea generale RailHope»**
- ore 12 **Pranzo**
- ore 14 **Adorazione / Forum per esperienze**
- 15,30 **Merenda e partenza**

Sarà molto gradito un contributo libero (prezzo
indicativo 30,- CHF per persona)

Informazioni e prenotazione entro il 4 maggio
a: www.railhope.ch

Fit & Fun Bike & Settimana escursionistica

Hotel «Seebüel» a Davos-Wolfgang
dom 31 agosto – sab 6 settembre 2025

Sono benvenuti anche gli ospiti giornalieri!
Informazioni e prenotazione www.railhope.ch
ueli.berger@railhope.ch

Preavviso:

Convegno RailHope

sab 25 ottobre 2025 – Aarburg, palazzo SMG
Informazioni: www.railhope.ch

**Responsabili regionali, luoghi d'incontro e
contatti: www.railhope.ch**



Convegno autunnale 2024 a Oberägeri



Fit & Fun 2025 hotel «Seebüel» a Davos-Wolfgang



Convegno autunnale RailHope 2025 a Aarburg

RAILHOPEDEUTSCHLAND
RAILHOPE.AT
RAIL_HOPE.CH



Instagram

FACEBOOK/CHRISTEN BEI DER BAHN



INSPIRATION

Organizza la Tua vita
secondo la saggezza
che Dio dà, allora
vivrai in sicurezza!

BIBBIA, DA PROVERBI 28,26

**RAIL HOPE**

WWW.RAILHOPE.DE • WWW.RAILHOPE.AT • WWW.RAILHOPE.CH